

Unioncamere

Economia & Imprese

N. 5 Giugno 2025 Anno IV

Il magazine delle Camere di commercio italiane



*La coesione che fa bene
all'economia e ai territori*

*Giovani, ricerca e innovazione
per il futuro del sistema
agroalimentare*

INDICE

- 3 Pmi e Intelligenza artificiale: servono aiuti e infrastrutture**
- 4 La coesione che fa bene all'economia e ai territori**
- 6 Giovani, ricerca e innovazione per il futuro del sistema agroalimentare**
- 7 Un bilancio di Entrecomp4Transition: competenze imprenditoriali per la doppia transizione**
- 8 Il bilancio di sostenibilità 2024 di BMTI**
- 9 Legalità: intesa Unioncamere-Polizia criminale
ChietiLab Idee in Crescita: quando l'impresa si fa giovane**
- 10 Certificazione PEFC per la salvaguardia del patrimonio boschivo
Cultura motore di sviluppo: contributi a sostegno degli enti non profit attivi nel campo culturale**
- 11 Catanzaro Crotone Vibo Valentia: prima impresa certificata per gli adeguati assetti**
- 12 L'iniziativa europea STEP: un'opportunità concreta per le imprese italiane per competere in settori strategici**
- 13 La rete dei PID fa tappa a Genova**
- 14 Registri europei delle imprese a confronto: da deposito di dati a 'motori' digitali per la business intelligence**
- 15 SUAP: giro di boa per il Sistema informatico degli Sportelli unici**
- 16 Business Game esperienziale: l'innovazione di Bergamo Sviluppo ed EY per potenziare le competenze manageriali**
- 17 120mila le imprese esportatrici, altre 17mila potrebbero diventarlo**
- 18 Sistema Camerale e internazionalizzazione: una rete integrata a sostegno del Made in Italy**
- 19 Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, il "blu" si tinge sempre più di "rosa"**
- 20 Lo spazio si apre, la luce entra**
- 21 Isnart: in crescita il cicloturismo, leva fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei territori**
- 22 Progetto Integra, dopo il bilancio positivo nel 2024 si rafforza nel 2025**
- 23 News da Bruxelles - News dal mondo**

Unioncamere
Economia & Imprese
Giugno 2025 N.5_Arno IV
Mensile di
informazione tecnica

Editore:
Unioncamere - Roma
unioncamere.gov.it

Redazione:
Piazza Sallustio, 21
00187 Roma
Tel. 0647041

Direttore editoriale:
Andrea Prete

Direttore responsabile:
Antonio Paoletti

Condirettori:
Andrea Bulgarelli
Willy Labor

Il numero è stato chiuso in
redazione il 23.06.2025

Registrazione al Tribunale
di Roma N° 100/2022
del 12 luglio 2022

Pmi e Intelligenza artificiale: servono aiuti e infrastrutture

Vanno realizzati Hub Nazionali diffusi su tutto il territorio italiano per favorire l'incontro di domanda e offerta di competenze tecnologiche specializzate

di Antonio Paoletti

Le Piccole e medie imprese (Pmi) italiane sono costrette a confrontarsi con l'Intelligenza artificiale (Ia) per riuscire ad essere competitive e poter rimanere sul mercato. Non è però scontato pensare a Pmi in grado di investire importanti risorse economiche per l'acquisto di hardware e software capaci di poter ottimizzare l'utilizzo di questa nuova potenzialità digitale. Se da un lato va visto positivamente il DDL 1494 "Disposizioni per la promozione e l'integrazione dell'Intelligenza artificiale nelle Piccole e medie imprese" presentato al Senato dal sen. Matteo Gelmetti, che prevede anche contributi a fondo perduto pari al 50% dell'investimento per al massimo 200 mila euro ad impresa, vanno pensati ulteriori interventi per garantire competitività continuativa alle nostre imprese.

All'interno del DDL si prevedono sostegni rilevanti per l'acquisizione di software, oppure la fruizione di consulenza specialistica, la realizzazione di progetti pilota, la formazione e altro. Indubbiamente azioni fondamentali per Pmi che andrebbero affiancate da ulteriori strumenti ben evidenziati nella Carta di Trieste sull'Intelligenza artificiale realizzata da professionisti all'interno dell'Associazione



Studium Fidei con il contributo dell'imprenditore digitale Manlio Romanelli, componente della Giunta camerale della Camera di commercio Venezia Giulia. Mi riferisco, in particolare, alla creazione di Hub Nazionali diffusi su tutto il territorio italiano per favorire l'incontro di domanda e offerta di competenze tecnologiche specializzate sull'Ia. Promuovendo un ecosistema di collaborazione tra imprese tradizionali, startup innovative e centri di ricerca e università, si creerebbero le condizioni non solo per un avanzamento tecnologico,

ma anche lo sviluppo di un tessuto imprenditoriale più resiliente e competitivo a livello internazionale. In queste condizioni le Pmi non solo adotterebbero l'Ia, ma la integrerebbero pienamente nelle loro strategie aziendali. In questa rivoluzione epocale è necessario intervenire con uno strumento di regolamentazione etica e giuridica per il retto uso dell'Intelligenza artificiale, al fine di salvaguardare l'"umanesimo" etico degli algoritmi che sono i propulsori dell'intelligenza artificiale. Inoltre, come ha evidenziato proprio Manlio Romanelli "i centri di competenza ipotizzati potrebbero fungere da certificatori delle tecnologie, verificatori dei sistemi adottati e delle correttezza delle loro applicazioni".

La coesione che fa bene all'economia e ai territori

Le imprese coesive aumentano e intensificano i rapporti con gli stakeholder. I dati del nuovo Rapporto Symbola-Unioncamere-Intesa Sanpaolo

di Alessandra Altina

Sono aumentate di 12 punti percentuali dal 2018 ed oggi rappresentano il 44% delle imprese manifatturiere italiane. Le imprese coesive, insomma, stanno diventando una realtà sempre più diffusa in Italia e la coesione, come ha sottolineato il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli, si sta trasformando da fenomeno nell'economia a fenomeno dell'economia. È quanto mostra il rapporto "Coesione è competizione" realizzato da Fondazione Symbola, Intesa Sanpaolo, Unioncamere e Centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne in collaborazione con AICCON e Ipsos. Il Rapporto identifica le imprese coesive mediante un indice composito basato sulle

nismi culturali. E l'edizione 2025 mostra non solo che le imprese coesive sono aumentate in maniera considerevole, ma che hanno anche accresciuto il numero medio di relazioni instaurate con soggetti del territorio, passate da 1,9 a 2,8 nel corso dello stesso periodo. Queste imprese ottengono performance migliori su più fronti: crescono di più in termini di fatturato (+11% rispetto alle imprese non coesive), occupazione (+10%), internazionalizzazione (+6%), propensione al green (+20%), R&S (+24%) e digitalizzazione (+15%). Hanno maggiore resilienza e capacità di adattamento.

Si conferma, anche per il 2024, la consuetudine da parte delle imprese coesive a stabilire legami con i lavoratori. Crescono le collaborazioni con tutti gli stakeholder considerati, dalle altre imprese alle associazioni di categoria, dalle banche agli enti non profit, dalle istituzioni locali ai clienti, delineando un ecosistema sempre più aperto e interdipendente; con un'unica eccezione data da una minore relazionalità del mondo imprenditoriale con quello scolastico/accademico.

Sette imprese coesive su dieci hanno investito in sostenibilità ambientale negli ultimi tre anni e più di otto su dieci lo hanno fatto in tecnologie digitali 4.0. Inoltre, più del 60% delle imprese coesive ha investito in attività di ricerca e sviluppo. Questa apertura all'innovazione emerge con maggiore vigore nei territori che possono essere essi stessi considerati più "coesivi", poiché caratterizzati da un più elevato livello di ricchezza prodotta oltre che da una maggiore generatività del tessuto imprenditoriale e da un più intenso benessere espresso in termini di soddisfazione dei cittadini per la propria vita, di partecipazione degli stessi alla vita civica, politica e culturale, nonché di impegno nei confronti della crisi climatica. "Il rapporto mostra come la coesione sia non solo un valore sociale



relazioni fiduciarie attivate dalle aziende con una pluralità di soggetti: interni alle imprese (lavoratori e le loro famiglie con il welfare); con altre imprese fornitrice e clienti; con istituzioni locali; scuole e università; enti del terzo settore e orga-

– ha evidenziato Tripoli – ma anche una leva economica. Nei territori a maggiore coesività, infatti, la povertà si mantiene costantemente al di sotto della media nazionale e anche il valore aggiunto pro-capite appare più elevato (38mila euro rispetto ai 28mila dei territori meno coesivi). Nelle aree più coesive, inoltre, si rileva anche una maggiore generatività d'impresa: il tasso di iscrizioni delle

imprese è del 5,7% contro il 5,3% dei territori a minore presenza di imprese coesive. La capacità di creare relazioni solide con stakeholder, istituzioni e comunità si traduce in imprese più dinamiche, aperte all'innovazione e capaci di generare opportunità. Favorire la coesione significa, quindi, rafforzare la competitività dei territori e sostenere uno sviluppo più equo e duraturo”.

Artigianato, futuro del Made in Italy

La difficoltà di trovare lavoratori da inserire in azienda è un serio problema per le imprese artigiane: quasi il 60% delle assunzioni programmate dalle imprese del settore, infatti, è risultato difficile da reperire lo scorso anno.

Lo ha segnalato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, intervenendo al Seminario estivo di Fondazione Symbola nell'evento “Artigianato. Futuro del Made in Italy”.

“I dati di Unioncamere e Istituto Tagliacarne – ha detto Prete – evidenziano che il problema del mismatch per le imprese artigiane è superiore a quello medio, peraltro elevatissimo, registrato per le aziende non artigiane sotto i 50 dipendenti (49,9%). Anche per questo, un'impresa artigiana su 4 fa ricorso a lavoratori extra comunitari”.

“L'impresa artigiana è peraltro un modello già esistente di integrazione: nel 2024, contiamo oltre 220mila imprese del settore guidate da stranieri, il 17,8% del totale, in crescita del 25,2% rispetto a 10 anni prima”.

Gli artigiani sono anche campioni del Made in Italy, ha sottolineato Prete. “Le imprese esportatrici artigiane sono quasi 22mila. Di queste, il 63,6%

esporta prodotti legati all'eccellenza italiana nel mondo (Agroalimentare, Abbigliamento, Automotive, Arredamento) con una forte concentrazione nel settore della moda (il 18,4% delle artigiane esportatrici opera in questo settore)”.



Andrea Prete - presidente Unioncamere

Giovani, ricerca e innovazione per il futuro del sistema agroalimentare

di Simona Paronetto

Giovani, imprese e ricerca per ripensare insieme il futuro del sistema agroalimentare: sono questi i punti sui quali si è sviluppato l'evento Agrifood Future Research, che si è svolto a maggio a Salerno. L'appuntamento oramai consolidato, promosso da Unioncamere in collaborazione con la **Camera di commercio di Salerno**, ha riunito nella sala Pasolini esperti, studiosi, imprenditori e studenti per un confronto sulle nuove sfide climatiche e tecnologiche che passano attraverso il food system.



I lavori si sono aperti con la presentazione dell'indagine condotta dal centro Studi delle Camere di commercio Guglielmo Tagliacarne nell'ambito del progetto PNRR GRINS, che ha coinvolto 750 imprese del settore agroalimentare del Sud Italia. Il quadro emerso evidenzia una maggiore consapevolezza ambientale rispetto al passato (9 imprese su 10 subiscono l'impatto del cambiamento climatico), ma anche tanti ostacoli strutturali che le imprese devono affrontare: dai costi elevati di transizione alle risorse finanziarie insufficienti finanche alle difficoltà di accesso alle opportunità della finanza sostenibile. "Come Sistema camerale – ha dichiarato il presidente di Unioncamere e dell'Ente camerale salernitano Andrea Prete – dobbiamo continuare a creare condizioni favorevoli per accompagnare questa transizione attraverso formazione, incentivi

e accesso alla finanza sostenibile"–.

Spazio, poi, è stato dato alla tavola rotonda su "Dazi, transizione green e Pmi del settore agroalimentare": innovazione, ruolo delle nuove tecnologie nell'agricoltura del futuro, tutela del Made in Italy al centro della riflessione, arricchita con le esperienze e i progetti nati nei territori.

Altro momento rilevante della giornata è stata la premiazione dei vincitori dell'**Agrifood Future Award**, il riconoscimento promosso da Rural Hack e Image Line® all'interno di **Agrifood Future**, conferito agli autori di sette tesi di laurea che hanno proposto progetti concreti che promuovono l'innovazione sostenibile nei sistemi agroalimentari. Una giuria di esperti, con la direzione scientifica del prof. Alex Giordano dell'Università Federico II di Napoli, ha selezionato i lavori più promettenti tra oltre 100 candidature con l'intento di premiare non solo l'eccellenza scientifica ma anche il valore collettivo delle soluzioni proposte.



L'evento si è concluso con un focus sulle prospettive europee per il settore agroalimentare, con le linee guida di EIT Food e della Commissione europea verso il 2040, che hanno delineato le strategie di sviluppo a lungo termine per il comparto, in linea con gli obiettivi della transizione ecologica e della coesione territoriale.

Un bilancio di Entrecomp4Transition: competenze imprenditoriali per la doppia transizione

di Francesco Berni

Si è concluso il 31 maggio scorso il progetto europeo **Entrecomp4Transition**, che ha visto Unioncamere, IFOA e T2i tra i membri del partenariato italiano.

Finanziato dal programma Erasmus+, guidato da Eurochambres e partecipato da 15 partner di cinque paesi, EC4T è nato con lo scopo di creare le basi di nuova imprenditorialità e favorire la doppia transizione green e digitale.

Nel corso dei suoi tre anni di vita, il progetto ha prodotto degli output con lo scopo di rispondere ad alcune finalità, come comprendere il gap delle competenze richieste per la doppia transizione, fare lo stato dell'arte delle imprese di fronte ai temi green/digital e formare nuove figure professionali in grado di rispondere alle esigenze di queste innovazioni. Gli output di progetto sono stati:

- un **Report sull'analisi di mercato e inspiring practice** che analizza in maniera approfondita le lacune di competenze nelle aree chiave delle competenze imprenditoriali, digitali e di sostenibilità, con l'obiettivo di formulare raccomandazioni relative ai contenuti formativi utili per lo sviluppo di competenze innovative;
- un **tool di autoanalisi per un futuro digitale e green** con il quale si può testare la maturità digitale e green dell'azienda, analizzare il divario di competenze per la doppia transizione, fornire feedback, indicare i passi da compiere per migliorare il percorso di transizione;
- un **percorso formativo (MOOC)** della durata di 75 ore, asincrono, in lingua inglese e sottotitolato in italiano, articolato in quattro percorsi, per la formazione della nuova figura professionale del Green Transition Facilitator:
 - Learning Path 1: Sustainability Practitioner

- Learning Path 2: Digital Transformation Practitioner
 - Learning Path 3: Entrepreneurship Practitioner
 - Learning Path 4: Green Transition Facilitator
- un **Policy Paper, "The sustainable way to the twin transition"** indirizzato ai decisori politici e finalizzato a promuovere le buone pratiche per una crescita più intelligente e green. Il documento offre strumenti, metodologie collaudate e raccomandazioni strategiche per colmare le lacune in termini di competenze e supportare l'innovazione sostenibile. Le raccomandazioni contenute nel Policy Paper includono la creazione di percorsi formativi formali e non formali, la formazione dei docenti e la promozione di una cultura di apprendimento continuo sui temi dell'imprenditorialità.

I documenti, il tool di autodiagnosi e il MOOC sono ancora disponibili per chiunque volesse approfondire queste tematiche.



Il bilancio di sostenibilità 2024 di BMTI

Un impegno concreto per una crescita responsabile

di Riccardo Cuomo*

In un contesto economico e sociale che richiede sempre maggiore trasparenza e responsabilità da parte delle istituzioni pubbliche, il **Bilancio di Sostenibilità 2024 di BMTI S.c.p.A.** restituisce una fotografia concreta delle attività svolte e degli impatti generati a livello economico, sociale ed ambientale, con l'obiettivo di proseguire nella costruzione di un percorso di crescita responsabile, trasparente e in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Progetti a impatto sociale e ambientale

Fra le principali iniziative portate avanti nel 2024, ci sono progetti di grande rilevanza sociale e ambientale. In particolare, il programma Fi.Le. Filiera Legale 2, finanziato dal ministero dell'Interno, è un esempio di come BMTI possa contribuire concretamente alla lotta contro il caporalato nelle filiere ortofrutticole. Si tratta di un'iniziativa che mira a favorire il lavoro regolare, contrastando le pratiche illegali che danneggiano tanto i lavoratori quanto l'intero sistema produttivo. Sempre sul fronte dello sviluppo sostenibile proseguono le attività dedicate al settore ittico, in collaborazione con il ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, per rafforzare le dinamiche di mercato e garantire una distribuzione più equa del valore lungo tutta la filiera.

Focus sul capitale umano

Il 2024 ha visto un rafforzamento delle attività interne orientate alla valorizzazione delle competenze e del benessere organizzativo. In particolare, sono stati potenziati gli strumenti di formazione del personale, con un'attenzione crescente al tema della genitorialità e del work-life balance, introducendo misure che favoriscono la conciliazione tra vita lavorativa e privata. A dimostrazione di questa volontà, BMTI è riuscita ad ottenere la Certificazione Parità di Genere UNI/PdR 125:2022.

Bilancio sostenibilità 2024



Le nostre attività

In linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030



Trasparenza verso i consumatori e valorizzazione dei territori

Un altro aspetto significativo riguarda l'impegno verso la trasparenza informativa. **BMTI** ha messo a disposizione dei consumatori strumenti pratici come **La Borsa della Spesa** e le dashboard interattive su **energia elettrica** e **gas naturale** per le famiglie, per offrire informazioni utili a scelte di consumo consapevoli. Anche il progetto **Mercato Italiano dei Borghi**, volto a valorizzare le produzioni locali, rientra in questo percorso di promozione delle identità territoriali e della biodiversità. Infine, è stato istituito un Working Group Sostenibilità, costituito su base volontaria, che attraverso incontri periodici favorisce lo scambio di idee su temi di sostenibilità in azienda, al fine di costruire in maniera partecipata il piano di azione di BMTI.

*Direttore BMTI

Legalità: intesa Unioncamere-Polizia criminale

Intesa tra Unioncamere e Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale della Polizia Criminale per la promozione di iniziative congiunte in materia di analisi dei fenomeni economico/sociali e criminali. L'accordo è stato sottoscritto dal vice direttore generale della Pubblica Sicurezza - direttore centrale della Polizia Criminale, prefetto Raffaele Grassi e dal segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli. Il protocollo d'intesa formalizza e disciplina la collaborazione istituzionale tra i due Enti per favorire, nel rispetto delle relative e specifiche competenze, l'acquisizione, lo scambio e l'analisi di dati ed informazioni afferenti a situazioni economiche, imprenditoriali e sociali ed alle fenomenologie criminali, la promozione di attività informative e formative e la partecipazione ad incontri di approfondimento tematico.

In occasione dell'evento, il prefetto Grassi ha sottolineato l'importanza della collaborazione con le istituzioni terze, il cui know-how e patrimonio informativo contribuiscono ad accrescere il valore delle analisi del Dipartimento.

Manifestando soddisfazione per l'intesa raggiunta

e ribadendo la disponibilità del Sistema camerale alla condivisione del proprio patrimonio informativo e della propria capacità di lettura dei fenomeni criminali, Tripoli ha, invece, evidenziato che la conoscenza delle realtà a livello territoriale è il primo passo per la successiva individuazione dei fenomeni distorsivi e delle infiltrazioni criminali.

A.A.



ChietiLab_Idee in Crescita: quando l'impresa si fa giovane

Nasce ChietiLab_Idee in Crescita, il progetto promosso dal Comune di Chieti nell'ambito del bando ANCI "Giovani e Impresa", per sostenere i giovani tra i 18 e i 35 anni nel fare impresa. Un vero percorso di accompagnamento alla creazione d'impresa nei settori chiave del territorio: turismo, cultura, agroalimentare. Cuore dell'iniziativa l'HUB Giovani presso l'Informagiovani di Chieti e cinque sportelli nei Comuni partner. L'Agenzia di Sviluppo della

Camera di commercio Chieti Pescara è partner strategico del progetto, portando competenze e rete territoriale. Previsti orientamento, formazione, mentorship e una business plan competition. L'obiettivo: far crescere idee imprenditoriali in un ecosistema dinamico, inclusivo e sostenibile.

Info: agenziadisviluppo.net

M.D.M

Certificazione PEFC per la salvaguardia del patrimonio boschivo

La Camera di commercio di Sondrio la promuove con un bando

di Alice Massimilla

Nuovo passo per la tutela dell'ambiente da parte della **Camera di commercio di Sondrio**. Dopo il bando di contributi per la certificazione di sostenibilità degli alberghi arriva ora la misura che stanzia un fondo di 100.000 euro per promuovere l'adozione della certificazione **PEFC**, un sistema di tracciabilità che garantisce la provenienza e la gestione responsabile delle risorse boschive.

Ottenere questa certificazione significa ufficializzare il proprio impegno per la tutela dell'ambiente e scegliere materie prime provenienti da una gestione corretta e responsabile dei boschi. L'iniziativa, nata all'interno del "Tavolo di confronto della filiera bosco-legno" dell'Ente camerale, si è sviluppata con il duplice obiettivo di contribuire al

potenziamento del patrimonio boschivo locale, ancora sottoutilizzato rispetto alle reali potenzialità delle aziende della filiera, ma anche per stimolare imprese ed enti ad ottenere la certificazione, che rappresenta un requisito sempre più richiesto per l'utilizzo del legno in diversi ambiti, dal settore energetico all'editoria, al packaging e molti altri. La salvaguardia della filiera bosco-legno rappresenta un ulteriore tassello del percorso di sensibilizzazione intrapreso dalla Camera di commercio sui valori di sostenibilità e legacy che sono al centro delle Olimpiadi di Milano Cortina 2026. Il bando si rivolge a comuni e altri soggetti pubblici, ma anche a privati, singoli o associati, e consorzi forestali che possiedano superfici boscate non inferiori a 100 ettari.

Cultura motore di sviluppo: contributi a sostegno degli enti non profit attivi nel campo culturale

Con una dotazione complessiva di 180mila euro, Fondazione Comunitaria del Varesotto e **Camera di commercio di Varese** sostengono le organizzazioni non profit del territorio attive nel campo culturale attraverso il bando Cultura motore di sviluppo 2025.

Gli obiettivi sono quelli di sostenere gli operatori del Terzo settore già attivi nell'organizzazione di eventi culturali, migliorando le loro capacità organizzative e comunicative e favorire nuove proget-

tualità culturali di rilievo e inedite, capaci di attrarre pubblico e coinvolgere le giovani generazioni, il tutto per rendere la cultura un vero e proprio fattore di crescita economica, sociale e turistica. Le domande dovranno essere presentate online entro il 15 settembre tramite il portale Richieste on-Line (RoL) della Fondazione Comunitaria del Varesotto, accedendo all'area riservata all'indirizzo **fondazionevaresotto.it**.

S.P.

Catanzaro Crotone Vibo Valentia: prima impresa certificata per gli adeguati assetti

Con l'obiettivo di sensibilizzare le imprese sulle nuove normative e le migliori pratiche di governance aziendale, il 13 giugno scorso, la Camera di commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia ha ospitato l'importante evento "Nuova era per le imprese", organizzato in collaborazione con Digitaldb MIA – Centro di Ricerca e Studi Avanzati per l'Innovazione e le Transizioni Digitali e Ambientali – guidata dall'avv. Enrico Mazza. Una giornata focalizzata su quello che è il punto di svolta per il sistema produttivo italiano: il criterio degli adeguati assetti organizzativi certificati, cruciale per la continuità aziendale, affidabilità gestionale e conformità normativa.

La riforma dell'art.2086 Codice Civile, con l'introduzione del Codice della Crisi d'Impresa, proprio per scongiurare tale criticità, ha reso obbligatoria, per tutte le aziende, di ogni settore e dimensione, l'adozione di assetti organizzativi, amministrativi e contabili adeguati per una governance sostenibile nel lungo periodo, conforme ai principi ESG (ambientale, sociale e di governance) e agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. L'incontro è stato rilevante non solo per il confronto aperto sulle tematiche tra istituzioni, imprese, associazioni di categoria, professionisti, mondo accademico e altri soggetti coinvolti, ma perché ha anche celebrato un primato calabrese a livello nazionale: la consegna della prima certificazione EFRMS14:2019 in Italia, accreditata da ACCREDIA, che è andata ad un'impresa della provincia di Catanzaro. Una attestazione che non solo premia l'impegno dell'azienda nella governance e nella gestione trasparente, ma colloca anche la Calabria all'avanguardia, a livello nazionale, quanto a legalità, sostenibilità

e continuità aziendale. «Una giornata storica per l'imprenditoria calabrese – ha detto il presidente della **Camera di commercio di Catanzaro Crotone Vibo Valentia**, Pietro Alfredo Falbo – che evidenzia quanto la nostra regione sia pronta ad affrontare la sfida della modernizzazione e della sostenibilità, con una visione aziendale attenta e responsabile.

La Camera di commercio promuove e sostiene questo processo e le imprese calabresi verso un futuro solido, in linea con gli standard europei e gli obiettivi globali, convinta che l'economia di oggi non può più essere solo orientata alla mera produttività, ma deve integrare proprio valori come la sostenibilità ambientale e la responsabilità sociale. Oggi abbiamo fatto un altro passo avanti verso un modello imprenditoriale più etico, sostenibile e, al contempo, innovativo e competitivo”.

R.M.



L'iniziativa europea STEP: un'opportunità concreta per le imprese italiane per competere in settori strategici

di Federica Busillo*

Nel panorama delle politiche europee per la competitività e l'innovazione, è nata una nuova iniziativa pensata per le imprese che vogliono affrontare le grandi sfide del nostro tempo: STEP – Piattaforma per le Tecnologie Strategiche per l'Europa istituita con il **Regolamento (UE) 2024/795**, STEP non beneficia di nuovi fondi, ma indirizza e valorizza risorse già disponibili nel Bilancio dell'Unione, orientandole verso il rafforzamento dell'industria europea nelle tecnologie di frontiera per la transizione verde e digitale.

La Piattaforma STEP dà anche la possibilità di sostenere, attraverso la combinazione di diversi strumenti di finanziamento, progetti con "Marchio STEP", iniziative di eccellenza che contribuiscono per la sovranità tecnologica dell'Ue.

STEP consente di accedere a opportunità mirate e integrate, grazie ai finanziamenti offerti dai programmi europei sia a gestione diretta (es. Horizon Europe, Digital Europe etc.) che a gestione concorrente (la coesione europea 2021-2027). In Italia i bandi STEP finanziati dalla politica di coesione sono promossi dai 10 Programmi che hanno aderito all'iniziativa: Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria e "Ricerca, innovazione e competitività". A questi si aggiungeranno a breve Molise, Piemonte, Toscana, "Giovani, donne e lavoro" e "Scuola e competenze".

Le aziende che partecipano a bandi STEP su tecnologie critiche emergenti potranno incrementare la propria competitività grazie all'innovazione

tecnologica, beneficiando di sovvenzioni e finanziamenti agevolati. Con STEP si rafforzano le tecnologie considerate strategiche per l'autonomia tecnologica e industriale dell'Ue: semiconduttori, cloud, intelligenza artificiale, batterie, energie rinnovabili, materie prime critiche, tecnologie a zero emissioni e biotecnologie. Vi è spazio anche per le imprese attive in filiere correlate, capaci di contribuire alla resilienza e alla trasformazione digitale dell'industria europea.

Le imprese possono informarsi circa le opportunità di finanziamento attraverso due canali principali:

1. Il sito **step.gov.it** del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud con tutti i bandi disponibili in Italia finanziati dalla coesione 2021-2027
2. La **Dashboard STEP della Commissione europea**, con anche call dei programmi a gestione diretta Ue.

Per le imprese italiane l'iniziativa STEP è una leva concreta e strategica per innovare, crescere ed entrare nelle catene del valore europee. In un contesto sempre più competitivo, cogliere queste opportunità significa rafforzare il proprio ruolo nei mercati del futuro.

*Direttore Generale dell'Ufficio per le politiche di coesione europee (Ufficio II)

Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud
Presidenza del Consiglio dei Ministri

La rete dei PID fa tappa a Genova

di Anna Galleano

Una caccia al tesoro nel dedalo dei "caruggi", un laboratorio di programmazione di automobili autonome con Lego 2.0, uno sull'uso del robot umanoide Pepper, un tuffo immersivo nella sala dorata di Palazzo Tobia Pallavicino, storica sede della

Camera di commercio di Genova: così è cominciato il PID Study Tour di Genova, organizzato dal PID genovese e da **Dintec** tra il 13 e il 15 maggio.

Sono state tre giornate fitte di incontri, laboratori, visite guidate e momenti di networking, a cui hanno partecipato una cinquantina di Digital Specialist e Coordinator provenienti dai Punti Impresa Digitale di tutta Italia. È stata per loro un'opportunità per uscire dai contesti abituali, fare team building, mettere a confronto le proprie esperienze. Non sono mancati i momenti di scoperta della città, come la visita dietro le quinte dell'Acquario di Genova, dove si mantengono le vasche e si curano gli animali, il giro in battello del porto, prima industria della città, e l'aperitivo



"Genova Gourmet" con tramonto sul Porto Antico. Né potevano mancare le sfide vere e proprie, come l'"Escape Room" a bordo del Cyberbus, dove gli esperti dei PID si sono calati nei panni di criminali informatici pronti a sottrarre dati sensibili a un'azienda robotica.

Il tema della tre giorni genovese era "Il PID nella Rete", Rete con la R maiuscola ma anche l'insieme formato dai Punti Impresa Digitale delle Ca-

mere di commercio e dai loro partner sui territori. Così la giornata conclusiva, nel Palazzo della Borsa Valori, ha messo a confronto quattro gruppi di lavoro formati dai PID di tutta Italia e i principali partner del PID genovese: il Competence Center Start 4.0, l'Agenzia regionale per l'energia IRE Liguria e la Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico Filse. Hanno chiuso i lavori il segretario generale della Camera di Genova Maurizio Caviglia e il direttore di Dintec Antonio Romeo.

Ma il viaggio dei PID non si ferma: la prossima tappa del PID Study Tour è prevista a Cuneo a settembre.



Registri europei delle imprese a confronto: da deposito di dati a 'motori' digitali per la business intelligence

A Milano la EBRA Conference 2025

di Alessandra Procesi e Carlo De Vincentiis

Qual è l'impatto dell'AI sui sistemi fiduciari europei? Quale può essere il ruolo dei dati pubblici nell'economia data-driven? Come si vanno delineando le prospettive del wallet europeo per la gestione dell'identità digitale d'impresa? Quali strumenti servirà rafforzare per garantire la sicurezza delle informazioni pubbliche sulle imprese? Sono alcuni dei temi al centro della **Conferenza 2025 dei Registri Europei delle Imprese** che si è svolta l'11 e il 12 giugno scorsi a Milano.

Organizzata da **EBRA** “European Business Register Association”, l’organizzazione internazionale che riunisce 43 rappresentanti dei Registri imprese di 36 Paesi europei – con il supporto di Unioncamere, InfoCamere e della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi – la Conferenza è l’appuntamento di riferimento per la comunità degli stakeholder, pubblici e privati, che utilizzano i dati sulle imprese per garantire la trasparenza dei rapporti economici e promuovere le proprie attività.

Aprendo l'evento con un video-messaggio, il vicepresidente esecutivo per la Coesione e le Riforme della Commissione europea Raffaele Fitto ha rimarcato la partnership tra Commissione e Registri delle imprese europei e il ruolo fondamentale di questi ultimi per rafforzare la certezza del diritto e l'integrità del mercato. Elena Vasco, segretario generale della Camera di commercio di Milano, Monza, Lodi, ha sottolineato la necessità di una risposta sempre più efficiente del Registro, possibile grazie agli strumenti innovativi messi a

disposizione dalla tecnologia. Il direttore generale di InfoCamere, Paolo Ghezzi, ha evidenziato l'esigenza per i Registri europei di passare dal ruolo di collettori di dati a quello di fornitori di tool avanzati per la loro lettura e la generazione di informazioni (**vedi servizio** Adnkronos). Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere ha poi sottolineato il ruolo strategico dei Registri imprese come catalizzatori della trasformazione digitale dell'economia, dando spunto a un confronto di esperienze che ha toccato temi quali l'Intelligenza artificiale, la trasparenza delle informazioni, la sicurezza informatica e protezione dei dati, il Digital identity e Business wallet, i Progetti europei di interoperabilità e prospettive di sviluppo globale dei registri delle imprese. In questo quadro, EBRA punta a rafforzare il proprio ruolo di ponte tra le istituzioni pubbliche –nazionali e comunitarie – e il settore privato, con l'obiettivo di facilitare l'armonizzazione delle pratiche e dei processi amministrativi che riguardano le imprese, promuovere la condivisione delle informazioni ed elaborare risposte coordinate alle sfide poste dalla normativa Ue e dalla crescente digitalizzazione del mercato.

Cos'è EBRA?

EBRA – European Business Register Association – è l'organizzazione internazionale costituita da 43 membri che riunisce i Registri imprese europei di 36 Paesi e che ha come mission la condivisione di best practice, esperienze e conoscenze al fine di migliorare la gestione dei Registri e dei relativi servizi.



SUAP: giro di boa per il Sistema informatico degli Sportelli unici

Collaudate con successo le nuove componenti informatiche per l'adeguamento di tutti i Comuni italiani

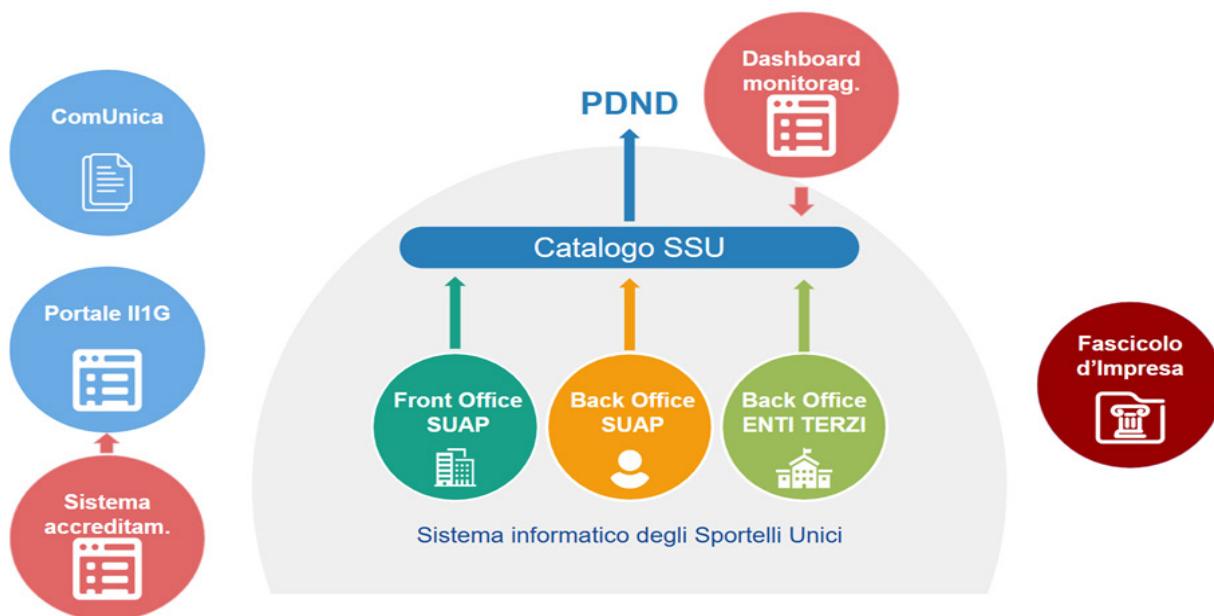
Si è conclusa con esito positivo la verifica di conformità delle nuove componenti informatiche realizzate da **InfoCamere** che, insieme al Catalogo SSU – già collaudato tecnicamente a luglio 2024 – costituiscono l'architettura del Sistema informatico degli Sportelli unici (SSU).

Le nuove componenti informatiche riguardano: l'adeguamento del portale nazionale **"impresainun-giorno.gov.it"**, il nuovo sistema di accreditamento dei SUAP con la possibilità di accreditamento anche degli Enti terzi (amministrazioni locali e altri soggetti del territorio chiamati a interagire con i SUAP), una soluzione sussidiaria, sviluppata su specifica richiesta del dipartimento della Funzione Pubblica, per consentire agli Enti terzi più piccoli (20-30 mila soggetti potenziali) di dialogare con i SUAP attraverso una piattaforma semplificata con funzionalità entry level, l'adeguamento del servizio **ComUnica** con lo sviluppo di nuove componenti software sviluppate per facilitare il dialogo tra terze parti e Catalogo SSU, e infine una console di monitoraggio (dashboard) amministrativo del Catalogo stesso.

Il collaudo è avvenuto alla presenza della commissione composta da rappresentanti del dipartimento della Funzione Pubblica, del ministero delle Imprese e del Made in Italy, dell'Agid (Agenzia per l'Italia digitale) e dell'ufficio per la semplificazione e la digitalizzazione del ministero per la Pubblica Amministrazione. Con il superamento del collaudo si concludono le attività progettuali per la realizzazione delle componenti cosiddette 'trasversali' e si apre la fase operativa che porterà (entro la fine del 2025) all'adeguamento di tutti i circa 8.000 SUAP operanti sul territorio nazionale (oltre la metà dei quali attestati sulla piattaforma del Sistema camerale) alle nuove specifiche tecniche.

La milestone rientra fra quelle previste nell'ambito dell'iniziativa del Sistema camerale denominata "Digitalizzazione delle procedure per edilizia e attività produttive e operatività degli sportelli unici" nell'ambito dell'attuazione di un progetto finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica con fondi PNRR.

C.D.V.



Business Game esperienziale: l'innovazione di Bergamo Sviluppo ed EY per potenziare le competenze manageriali

di Andrea Locati

Nell'ambito delle iniziative del Punto Impresa Digitale, l'azienda speciale della **Camera di commercio di Bergamo**, Bergamo Sviluppo, ha intrapreso una collaborazione con Ernst & Young (EY) per offrire un'esperienza formativa innovativa. Si tratta del nuovo corso esperienziale Business Game, che porta i partecipanti a sperimentare percorsi di trasformazione aziendale stimolando le loro capacità in un ambiente collaborativo.



Durante il Business Game i partecipanti vengono suddivisi in squadre di cinque o sei persone. Ogni squadra rappresenta un'azienda immaginaria che produce creme e detergenti, in un mercato simulato, fortemente competitivo, in cui agiscono le dinamiche del settore della cosmesi. Attraverso scelte strategiche e operative, le squa-

dre devono ottimizzare produzione, gestione delle risorse e posizionamento di mercato. Lo possono fare agendo su molteplici leve strategiche, spaziando dalle linee produttive al mix di prodotti, dalla gestione dei fornitori e dei canali commerciali alle politiche di prezzo e post vendita, dalla gestione del personale agli investimenti in formazione e marketing, dalle dilazioni di pagamento ai finanziamenti. È possibile agire inoltre sugli investimenti in strumenti digitali e sulle iniziative legate alla sostenibilità e alle certificazioni del posto di lavoro.

Il percorso si svolge in mezza giornata e comprende due round di simulazione, inframmezzati dall'analisi dei risultati parziali e dal riscontro degli esperti EY. In apertura vengono fornite le regole del gioco e le informazioni di contesto, mentre in chiusura le squadre presentano le proprie scelte strategiche, illustrando le motivazioni alla base delle decisioni prese. Si conclude con una sessione di debriefing con gli animatori.

Il percorso Business Game si basa quindi su un approccio esperienziale. Nel suo svolgimento gli scenari di mercato realistici riproducono le dinamiche e le logiche di funzionamento di un contesto economico competitivo. In questo modo i partecipanti mettono alla prova la capacità di risoluzione dei problemi, l'analisi strategica, l'analisi ipotetica e l'assunzione di decisioni. Sono richieste flessibilità, agilità e rapidità decisionale, sempre valutando quale sarà l'impatto delle proprie strategie.

Il prossimo corso esperienziale Business Game è in programma nella sede del Point di Dalmine mercoledì 24 settembre. La partecipazione per le liberi professionisti, imprenditori e manager di aziende strutturate o in crescita della provincia di Bergamo, è gratuita, previa iscrizione sul sito bergamosviluppo.it.

120mila le imprese esportatrici, altre 17mila potrebbero diventarlo

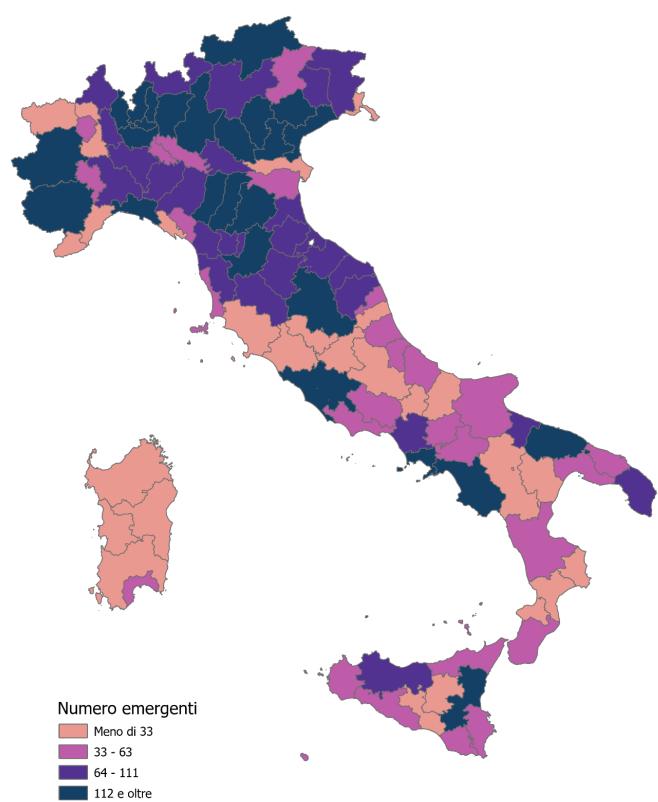
di Loredana Capuozzo

Le esportazioni hanno storicamente contribuito a fare crescere la voglia di Made in Italy nel mondo e, oggi, rappresentano una quota significativa del PIL italiano. Soltanto nell'ultimo quinquennio, pure in un contesto internazionale particolarmente complesso, l'export tricolore è aumentato del 28,8% raggiungendo nel 2024 oltre 623 miliardi di euro, ovvero circa il 28% del nostro prodotto interno lordo. Ma quante sono le imprese che ogni giorno contribuiscono a costruire questo successo? In tutto, in Italia si contano poco più di 120mila aziende esportatrici. E questo "esercito" virtuoso potrebbe essere destinato ad aumentare rapidamente.

Ci sono, infatti, altre 17mila imprese che hanno tutte le carte in regola per vendere oltre confine ma, da sole, non riescono a gettarsi nel mare aperto della competizione globale o lo fanno solo saltuariamente. Se tutte queste imprese potenziali esportatrici, adeguatamente supportate, fossero messe nella condizione di vendere all'estero, il fatturato complessivo esportato potrebbe aumentare all'interno di un range stimato tra il 2,6% e il 3,0%. A metterlo nero su bianco è il Rapporto di Unioncamere sulle imprese potenziali esportatrici realizzato dal **Centro Studi Tagliacarne**. Più nel dettaglio, il 59,7% di queste 17.028 realtà imprenditoriali si concentra al Nord, con la Lombardia che da sola ne detiene un quarto. Lo studio, inoltre, classifica le potenziali esportatrici in due tipologie: le "aspiranti", quantificate in 5.601 aziende, che attualmente non esportano pur avendo i requisiti per farlo e le "emergenti", complessivamente 11.427 imprese, che vendono all'estero solo in via occasionale pur avendo le potenzialità per consolidare la loro posizione sui mercati stranieri. Ma sono proprio le imprese emergenti a risultare più esposte agli effetti derivanti dalle possibili introduzioni dei dazi Usa. Il 15,7% delle loro esportazioni è infatti realizzato negli States, circa 87,4 milioni di euro, a fronte del

10,8% del totale delle imprese esportatrici. Anche per questo è importante una maggiore integrazione europea. Oggi, come ha sottolineato Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, "il 54,5% delle esportazioni italiane di beni provengono proprio dagli scambi all'interno della Ue. Ma, come ha evidenziato Mario Draghi, le barriere interne al mercato unico a livello europeo equivalgono a un dazio che incide per circa il 40% sullo scambio di beni e addirittura per circa il 110% sullo scambio di servizi". Un segno evidente che più di qualcosa deve cambiare e presto.

Imprese emergenti esportatrici, per provincia



Sistema Camerale e internazionalizzazione: una rete integrata a sostegno del Made in Italy

di Roberta Giuffrida

In un contesto economico in continua evoluzione, la competitività delle imprese italiane si basa sempre più sulla capacità di connettere i territori con i mercati globali. È su questa visione condivisa che si fonda la collaborazione strutturata tra il Sistema camerale italiano (CCIAA) e la rete delle Camere di commercio italiane all'estero (CCIE). Un'alleanza che integra presidio locale e apertura internazionale, mettendo a sistema competenze, relazioni e strategie al servizio del Made in Italy.

Le Camere di commercio italiane rappresentano un punto di riferimento stabile per il tessuto imprenditoriale, offrendo servizi, orientamento e occasioni di crescita economica. Le CCIE, attive in 63 Paesi, garantiscono invece un accesso diretto ai mercati esteri, valorizzando la profonda conoscenza dei contesti economici locali e la propria rete di relazioni istituzionali e commerciali. È in questa interconnessione che il Sistema camerale esprime al meglio la sua vocazione all'internazionalizzazione diffusa.

In questo contesto, la collaborazione tra CCIAA e CCIE si traduce in iniziative congiunte nei settori della promozione, formazione e informazione, con l'obiettivo di offrire percorsi di accompagnamento personalizzati e coerenti con le specificità dei mercati esteri. Si consolida così una catena del valore che, dai territori, si estende verso i principali hub dell'economia globale, facilitando l'affermazione del Made in Italy nei settori più strategici.

Missioni commerciali, incontri B2B, partecipazioni a fiere e servizi personalizzati sono strumenti operativi di una strategia che integra la conoscenza del tessuto produttivo italiano con l'esperienza delle CCIE nei mercati internazionali, generando progetti ad alto valore aggiunto.

Il rafforzamento del lavoro di rete si traduce in nuove e concrete sinergie che mettono a sistema le competenze della rete estera e quelle delle realtà camerali italiane specializzate nell'internazionalizzazione. Ne sono un esempio i recenti accordi di collaborazione tra alcune Camere di commercio

italiane all'estero – tra cui San Paolo, Singapore, Buenos Aires e Zurigo, Mumbai – e Promos Italia, finalizzati allo sviluppo congiunto di iniziative nei campi della promozione, della formazione e dell'informazione.

Queste intese intendono offrire alle imprese italiane strumenti e conoscenze per operare nei mercati internazionali e usufruire dei benefici derivanti dal collegarsi alle comunità d'affari aggregate alle CCIE. È il caso, ad esempio, delle collaborazioni nate su iniziative specifiche con altri soggetti camerali territoriali, quali Promo Firenze, Venicepromex, l'Agenzia di Sviluppo Chieti-Pescara, la Camera di commercio delle Marche e tante altre – in un'ottica integrata, orientata a moltiplicare le opportunità per le imprese, soprattutto grazie ad eventi di incoming buyers, che portano sui territori nuove opportunità di sbocchi sui mercati esteri, promuovendo così non solo le produzioni, ma valorizzando l'economia del territorio come in una ideale vetrina.

In questo quadro, si contestualizza la Convention delle Camere di commercio italiane all'estero che si è svolta a Cosenza dal 21 al 23 giugno, organizzata dalla Camera di commercio locale e da **Assocamerestero**, in collaborazione con Unioncamere e il supporto di Promos Italia. La Convention ha rappresentato un momento strategico e di forte condivisione di obiettivi in favore dello sviluppo economico del territorio cosentino e più in generale calabrese, che sta dimostrando un forte dinamismo anche sui mercati internazionali come testimoniano gli oltre 600 incontri B2B tra le imprese locali e i 200 delegati esteri.

La forza di questo modello risiede nella capacità di agire in modo coordinato e complementare: da un lato la prossimità delle Camere italiane alle imprese, dall'altro la presenza strategica delle CCIE nei mercati esteri. In un mondo sempre più interconnesso, la sinergia tra Sistema camerale nazionale e camere all'estero si conferma una risorsa strategica nonché una leva di sviluppo e asset competitivo per il Sistema Paese per sostenere l'internazionalizzazione.

Giro d'Italia delle donne che fanno impresa, il “blu” si tinge sempre più di “rosa”

di Rosalba Colasanto

Le due più recenti tappe del roadshow guidato da Unioncamere con il coinvolgimento della rete dei Comitati Imprenditoria femminile si sono svolte in città profondamente legate al mare: Latina (29 maggio) e Genova (12 giugno).

L'iniziativa itinerante, giunta alla sua 15ma edizione, punta a promuovere la cultura dell'imprenditorialità al femminile declinando nel territorio ospite analisi e confronti, coinvolgendo imprenditrici, rappresentanti istituzionali ed esperti.

In occasione della tappa alla **Camera di commercio Frosinone Latina** è stato presentato il primo Rapporto sull'Imprenditoria Femminile realizzato a livello territoriale. Ad aprire i lavori il presidente dell'Ente camerale Giovanni Acampora; tra gli interventi quello del vice segretario generale di Unioncamere Tiziana Pompei che ha presentato anche dati originali sulla presenza femminile nella blue economy.



Tiziana Pompei intervistata a Latina

A Genova l'arrivo della nave scuola Amerigo Vespucci ha fatto da sfondo ideale all'evento, intitolato “Condurre l'impresa – tracciare la rotta. Donne protagoniste della nuova economia”, e da cui

la sindaca Silvia Salis, il presidente della Regione Liguria Marco Bucci e il vicepresidente della **Camera di commercio di Genova** Paola Noli hanno lanciato il messaggio sull'importanza della parità di genere, della conciliazione famiglia-lavoro e delle imprese a guida femminile come leva per uno sviluppo più inclusivo, innovativo e sostenibile. Per il ministero delle Imprese e del Made in Italy presenti anche Valentina Picca Bianchi, presidente del Comitato Impresa Donna, e Gilda Gallerati, presidente del Comitato unico di garanzia.



Genova: Tiziana Pompei, vice segretario generale Unioncamere e Valentina Picca Bianchi, Comitato Impresa Donna ministero delle Imprese e del Made in Italy

Alla tavola rotonda sulla leadership femminile hanno partecipato Tiziana Pompei di Unioncamere e Gianluca Fiorillo di Invitalia, mentre a quella sul valore dei talenti femminili per il Made in Italy Isa Maggi degli Stati Generali delle Donne.

Il Giro è inserito nel “Piano Nazionale dell'Imprenditoria femminile”, progetto del ministero delle Imprese e del Made in Italy e finanziato dall'Unione europea con le risorse del Next Generation EU che Invitalia – soggetto gestore – realizza in collaborazione con Unioncamere.

Lo spazio si apre, la luce entra

InfoCamere si racconta a Open House Roma 2025

di Roberto Susanna

Open House Roma è un evento annuale che apre le porte di edifici solitamente non accessibili al pubblico. Per un fine settimana, la città diventa attraversabile in un modo diverso: è un invito a guardare quello che di solito si ignora. E a riflettere su ciò che gli spazi raccontano, anche senza parole.

Sabato 24 maggio, all'interno del programma di **Open House** Roma 2025, la **sede di InfoCamere** in via G.B. Morgagni ha accolto sessanta visitatori. È accaduto qualcosa di raro, per certi versi semplice: un edificio si è aperto e ha raccontato una storia. Il palazzo – firmato da Luigi Moretti, uno dei protagonisti dell'architettura italiana del Novecento – è stato attraversato da sguardi attenti, da voci curiose, da domande. A guidare il percorso, giovani studenti in Ingegneria Civile e Architettura, che hanno accompagnato gli ospiti tra spazi noti e dettagli spesso trascurati.



Non è stata soltanto una visita. È stata un'occasione per osservare InfoCamere da un'altra angolazione. Non quella tecnica, non quella delle procedure o dei



servizi digitali. Ma quella, più umana, che parla di presenza nel territorio, di volontà di apertura. Tra una curiosità architettonica e l'altra, molti visitatori si sono chiesti chi sia davvero InfoCamere e cosa facciano le Camere di commercio. È stato un momento prezioso per raccontare il nostro ruolo, spesso dietro le quinte, ma centrale nel funzionamento del sistema delle imprese.

Per una mattina, il Sistema camerale – rappresentato qui da InfoCamere – ha messo da parte il linguaggio istituzionale per incontrare la città. Ha scelto di mostrarsi. Di raccontare ciò che fa, ma anche ciò che è. È stato un gesto semplice, ma non banale.

La luce è entrata. Lo spazio si è aperto. E qualcuno, attraversandolo, ha capito qualcosa in più dell'universo delle Camere di commercio italiane.

Isnart: in crescita il cicloturismo, leva fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei territori

di Adriana Mari

Il cicloturismo continua a crescere e a distinguersi come uno dei segmenti più dinamici e promettenti del turismo italiano, lo conferma il V Rapporto sul cicloturismo "Viaggiare con la bici 2025", realizzato da **Isnart-Unioncamere** in partenariato con Legambiente. L'indagine è stata realizzata a fine 2024 coinvolgendo oltre 5mila cicloturisti, di cui 2.800 coloro che hanno dichiarato l'andare in bicicletta come principale motivazione di vacanza nel campionamento nazionale, a cui si aggiungono i 2.450 cicloturisti dei 10 sovra-campionamenti regionali.

Le ciclovie "campionate" si trovano in Calabria (Ciclovia dei Parchi), Campania (Avellino, Ciclovia dell'Acqua), Emilia-Romagna, Friuli Venezia-Giulia (Ciclovia Pedemontana), Liguria (Ciclovia Arenzano-Varazze), Lombardia (Ciclovia del Naviglio della Martesana, tratto Milano-Trezzo sull'Adda), Puglia (Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese), Toscana (Ciclovia dei Castelli), Umbria (Ciclovia Assisi-Spoleto-Norcia) e Veneto (Ciclovia Garda-Venezia).

89 milioni di presenze nel 2024 tra strutture ricettive e abitazioni private (+54% sul 2023) per un impatto economico sui territori che sfiora i 9,8 miliardi di euro: è questa la stima dell'Osservatorio sull'Economia del turismo delle Camere di commercio. Emerge dai dati rilevati come nel 2024 lo sport abbia motivato oltre un turista su quattro tra quanti hanno trascorso una vacanza in Italia, salendo al quinto posto nella graduatoria complessiva delle motivazioni. Tra i vari sport – posizionandosi subito dopo il trekking e gli sport di montagna – il

cicloturismo si afferma come una leva fondamentale per lo sviluppo sostenibile dei territori, capace di coniugare la mobilità dolce alla valorizzazione delle eccellenze locali, anche in aree più "marginali" del Paese. Accanto alla componente sportiva, per i cicloturisti, la ricchezza del patrimonio culturale rappresenta un importante driver nella scelta della destinazione (per il 44,6%): parliamo di un target che predilige una fruizione del viaggio lenta e immersiva, orientata alla scoperta della storia, dell'arte, delle bellezze naturalistiche e dell'enogastronomia locale.



La selezione di un percorso ciclabile è significativamente influenzata dalla presenza di servizi essenziali – come punti di rifornimento d'acqua, segnaletica, aree di riparo e di ristoro – che, sebbene possano apparire basilari, rivestono un ruolo cruciale per la soddisfazione complessiva del cicloturista. È quindi indispensabile che l'offerta turistica integri questi elementi in modo mirato, rispondendo alle specifiche esigenze di chi viaggia su due ruote. Al tempo stesso, occorre garantire adeguati standard infrastrutturali in termini di comfort e di sicurezza. Chi pedala, infatti, cerca strade ben tenute, ambienti sicuri e accesso immediato alle informazioni, attraverso mappe tradizionali o app digitali: strumenti che contribuiscono a rendere l'esperienza di viaggio più agevole, gratificante e al passo con un mondo sempre più digitalizzato.

Clicca qui per scaricare il Rapporto Viaggiare con la bici 2025.

Progetto Integra, dopo il bilancio positivo nel 2024 si rafforza nel 2025

Primo bilancio del progetto “Integra” della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Formaper, formate nel 2024 154 persone immigrate e 74 inserite nelle imprese del territorio

Formare persone immigrate che risiedono nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi, per consentire la loro integrazione lavorativa nelle imprese del territorio e ridurre il divario tra la domanda e l'offerta di lavoro, a vantaggio sia delle aziende che delle stesse persone. Questo è l'obiettivo di Integra, iniziativa promossa da **Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi** e realizzata da **Formaper**, nata nel 2024 per agevolare le aziende nella ricerca di personale specializzato e favorire percorsi di formazione e orientamento al lavoro per persone provenienti da altri Paesi.



Integra è un progetto realizzato in collaborazione con enti del Terzo settore, associazioni di categoria e loro scuole di formazione, per offrire a persone immigrate percorsi di formazione professionale, in settori quali la ristorazione e l'hotellerie, la logistica, l'artigianato e la manifattura, l'edilizia e le costruzioni e successivamente di accedere a colloqui con imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro.

Prosegue l'iniziativa nel 2025 per formare 250 persone immigrate, suddividendole in due percorsi

parallelì: 200 indirizzate verso la formazione professionale, 50 con competenze linguistiche non ancora adeguate, avviate a percorsi di italiano, propedeutici a un successivo inserimento nei laboratori tecnici. L'obiettivo ultimo è quello di favorire il matching con le imprese per 170 partecipanti ai corsi.

Tramite Integra, nel corso del 2024, l'anno di avvio sperimentale del progetto, Formaper ha realizzato 12 corsi, per un totale di 1.225 ore di formazione, cui hanno partecipato 154 persone immigrate, con un'età media di 30 anni e con una provenienza distribuita tra Africa (67%), Asia (13%), Europa dell'Est (10%) e Sud America (10%). I profili formati sono stati: aiuto meccanico, aiuto cuoco, operatore sala bar, attrezzi meccanico, operatore logistico, muratore, operatore di sartoria. Sono stati realizzati anche due corsi di lingua italiana per il lavoro. Attualmente, la maggior parte dei corsisti ha avuto l'opportunità di svolgere colloqui con imprese del territorio operanti nei settori di specializzazione dei corsi formativi, da cui sono derivati 74 inserimenti lavorativi.

Carlo Sangalli, presidente di Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi ha dichiarato: “Con il progetto Integra la Camera di commercio, con Formaper, offre una risposta attuale ed importante alla necessità delle imprese di personale qualificato”.

Secondo il rapporto del Sistema Informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, in cinque anni, tra il 2024 e il 2028 il fabbisogno di lavoratori immigrati da parte delle imprese su tutto il territorio italiano potrebbe raggiungere le 640mila unità, pari a un lavoratore su cinque del fabbisogno complessivo nazionale.

E.C.

NEWS DA BRUXELLES

→ **Strategia Ue: tecnologie, competenze e fondi per salvare l'acqua:** Il 3 giugno 2025 la Commissione europea ha presentato la **Strategia per la resilienza idrica**, risposta urgente alla crescente scarsità di acqua che colpisce oltre un terzo del territorio Ue. Il piano prevede 30 azioni chiave, tra cui tecnologie sostenibili, digitalizzazione della gestione idrica, valutazione dell'impatto idrico dei data centre e investimenti per oltre 15 miliardi di euro. Saranno promosse tecnologie come raffreddamento a secco e irrigazione di precisione. Prevista anche la nascita della European Water Academy, con l'obiettivo di colmare le lacune di competenze nel settore. La Strategia prevede di includere l'impronta idrica tra i criteri ambientali del nuovo Regolamento Ecodesign per Prodotti Sostenibili (ESPR), integrandola nel passaporto digitale dei prodotti accanto a efficienza energetica e durabilità. **Per info: [Mosaico Europa](#)**

→ **Bilancio Ue 2026: stabilità e flessibilità per affrontare le sfide globali:** La Commissione europea ha presentato il 3 giugno la proposta di bilancio annuale per il 2026: 193,26 miliardi di euro, più 105,32 miliardi da NextGenerationEU. Il documento, inserito nel QFP 2021-2027, riflette le nuove sfide post-crisi e priorità come il sostegno all'Ucraina, la sicurezza, la gestione dei flussi migratori e la competitività. Confermata l'attenzione su transizione verde e digitale, insieme a una novità: più flessibilità nei fondi di coesione, che gli Stati membri potranno adattare a nuove priorità come alloggi, acqua, difesa ed energia. La proposta sarà ora discussa da Consiglio e Parlamento, con adozione prevista entro fine anno. **Per info: [Mosaico Europa](#)**

→ **Un nuovo tool Ue contro la deviazione commerciale:** Dal 1° gennaio 2025 la Commissione europea ha attivato un sistema di sorveglianza delle importazioni per monitorare e prevenire aumenti improvvisi di merci "dirottate" verso l'Ue a causa di dazi o restrizioni in altri mercati. Basato su dati doganali aggiornati, lo strumento consente interventi rapidi a tutela dei settori strategici, coinvolgendo imprese, associazioni e Stati membri nella condivisione di informazioni. Una task force permanente, dotata di una dashboard predittiva, vigila sui flussi commerciali e ha avviato un dialogo con la Cina per affrontare tempestivamente eventuali criticità. Questo strumento mira a bilanciare apertura commerciale e autonomia strategica in un contesto globale sempre più incerto. **Per info: [Mosaico Europa](#)**

NEWS DAL MONDO

→ **A Shanghai, due eventi strategici per il Made in Italy**

Il 14 giugno, Shanghai ha ospitato una giornata di grande rilievo per la promozione del Made in Italy nella regione Asia-Pacifico. In un'unica cornice si sono svolti l'Asia-Pacific Business Roundtable e la cerimonia dei Panda d'Oro Gala Awards, promossi dalla Camera di commercio italiana in Cina (CICC) con il supporto delle istituzioni italiane in loco e delle CCIE dell'area Asia-Pacifico. La tavola rotonda ha rappresentato un importante momento di confronto sulle opportunità crescenti per le imprese italiane nei mercati della regione, con focus sul tema *Unlocking the Potential of Made in Italy*, volta a valorizzare le potenzialità del nostro sistema produttivo in una delle aree più dinamiche e strategiche a livello globale. Ampio spazio è stato dedicato alla cooperazione economica, al posizionamento competitivo dei brand italiani, all'accesso ai mercati e agli strumenti finanziari per sostenere l'internazionalizzazione. Due i panel che hanno animato il dibattito: il primo incentrato su commercio, finanza e partenariati strategici; il secondo sul ruolo delle Camere di commercio italiane in Asia e sulle prospettive regionali per le imprese italiane. La giornata si è conclusa con la quattordicesima edizione dei Panda d'Oro Awards, che ha visto la partecipazione di oltre 700 ospiti e premiato 23 imprese italiane attive in Cina per l'eccellenza in innovazione, sostenibilità e promozione del brand Italia. Tra i vincitori, nomi come Barilla, De'Longhi, Venchi, Fincantieri e Pininfarina. Un'iniziativa che ha ribadito la forza del Sistema Italia nella regione e l'impegno del network camerale per lo sviluppo di nuove sinergie.

SISTEMA CAMERALE

